



Maria Novella, però, a Fano 2010 si è aggiudicata il primo posto nazionale con l'esercizio individuale del cerchio.

L'allenatrice è Paola, che nelle parole di Virginia è "il miglior prodotto della Campo Marte". Fino a tre anni fa Paola era una ginnasta. Adesso è un'insegnante, seria e professionale. Per esigenze di personale a lei è stato affidato subito il gruppo esordienti/allieve del regionale. Le sue ginnaste sono state quelle più preparate, come hanno dimostrato i risultati dei nazionali, e (sempre Virginia *dixit*), "come avrai visto, le sue bimbe sono sempre le più allegre e sorridenti e felici (hanno cantato lo stornello della Campo Marte a fine saggio). Paola ha davvero una grande passione che trasmette alle bimbe e il lavoro che fa in palestra è un segno evidente che il suo impegno non si limita alle ore di allenamento in palestra, ma va oltre".

E poi ancora: le funi, i cerchi, invisibili nel massimo della loro ascesa. I cerchi e le funi sono i protagonisti dell'esercizio preparato da Gemma, Chiara, Giada, Giulia e Thea (squadra tre cerchi e due funi, si chiama). Ottavia non mima l'esercizio. Otto anni da insegnante agonistica, lei che in pratica ha portato l'agonistica alla Campo Marte, e ogni volta è la stessa storia. Non si finisce mai di patire e gioire con le ragazze, neanche quando diventano

brave ed esperte. Come te.

A volte un attrezzo cade per terra, a volte l'esercizio è perfetto, in ogni caso il pubblico plaude, senza bisogno di scegliere tra *grazia* o *pena*. Se c'è una grazia, in questa giornata, è quella dei movimenti, della perfetta geometria che si meraviglia di sé stessa: la corrispondenza tra causa ed effetto, che scopre di essere – per una volta – andata a buon fine. E prima della fine c'è l'esibizione di Irene Ballerini, l'ex-allieva che da quest'anno, per via della maturità, è passata all'insegnamento. Virginia dice:

"Irene è l'esempio della forza della Campo Marte: le ginnaste crescono e diventano istruttrici, portando avanti i nostri valori... Il nostro slogan è *Alla Campo Marte non ci sono stelle né fanalini di coda*. Quello che spero avrai notato è il sostegno e l'incitamento che le nostre ginnaste si danno a vicenda, pur gareggiando spesso l'una contro l'altra! Non c'è competizione! Le nostre bambine, quando entrano in pedana, lo vedi che si divertono. C'è complicità fra loro, benché siano in competizione. È chiaro che ciascuna vorrebbe vincere ed essere la migliore, ma questo non è in conflitto con i valori che cerchiamo di trasmettere. Semmai diventa una sfida con sé stessi, che è la parte più sana dello sport".